

## CARO AMATO MARITO MIO

di Alexandra Geyer

Caro amato marito mio,  
credo che sia la 3° volta che inizio questa lettera! Ogni tanto rifletto e poi non mi piacciono le mie parole. Semplicemente basterebbe dirti "Ti amo". Ma penso che sia troppo semplice, anche se è vero!

Da quanto ci conosciamo? Da tantissimi anni, quasi una vita. Quest'anno abbiamo avuto il 25° anniversario del nostro matrimonio. A volte ho sinceramente difficoltà a credere che il tempo sia passato così veloce, ma lo è!

Per me la tua compagnia era ed è ancora un regalo incredibile. Lo so che ho difetti, faccio spesso errori che ti fanno impazzire, ho abitudini che tu sopporti con una pazienza che io sicuramente non avrò mai. A volte basta uno sguardo e so subito quello che dovrei evitare, per esempio di parlare troppo. Ma senza mai essere arrabbiato con me, anzi, sei sempre gentile. Per questo ti adoro. E sono molto grata di averti.

Negli ultimi anni abbiamo avuto e purtroppo abbiamo ancora un sacco di problemi in famiglia. Spesso ci tirano giù, non mi fanno dormire e a volte ho l'impressione di affogare. Ma tu mi tiri fuori con una forza che non so da quale parte derivi. Mi fai vedere quanto la vita potrebbe essere bella. E la cosa più strana, comica e anche meravigliosa è che ci alterniamo a vicenda, come una bilancia o un orologio della Foresta Nera. Questo è un grande sostegno, che apprezzo tantissimo.

Adesso ho parlato tanto di quello che ci fa soffrire. Cerco di menzionare quello che abbiamo fatto insieme. Quello che ci portava e porta ancora profonda gioia, soddisfazione, felicità. Sai a che cosa sto pensando: le nostre gite in montagna, le lunghe e intense camminate, a volte anche nemmeno parlando,

cucinare, andare alla malga, fotografare e semplicemente stare seduti in silenzio.

Ti ricordi il nostro primo soggiorno in una tenda in mezzo alla montagna? Faceva un caldo da morire, tu hai portato sulle spalle questa tenda con uno zaino gigante e sempre camminando in salita. Alla fine abbiamo trovato un bellissimo posto vicino a un ruscello dove abbiamo fatto il bagno nei bacini d'acqua tra le rocce. Tu ti sei tuffato in una volta anche se l'acqua era gelida. Ci siamo divertiti un sacco. Mi viene in mente anche quando abbiamo fatto questo bellissimo giro nelle Alpi dell'Algovia. Ti ricordi del rifugio sovraffollato? Mamma mia che casino, ma è stato lo stesso un soggiorno indimenticabile. Il giorno successivo siamo saliti e abbiamo proseguito la via che ci avrebbe portato fino a Venezia, la via si chiama Sentiero Europeo E 5. In cima c'erano tantissime pecorelle che sono venute a valle per raggiungere un pascolo nuovo. I pastori correvano e urlavano con toni specifici e così tutti gli animali rimanevano insieme, sembravano come una nuvola gigante. Loro si muovevano sempre ascoltando le voci dei pastori. È stato veramente uno spettacolo. Tappeti di fiori mai visti, aria fresca e cime e vette senza fine. Potrei raccontare così tanti eventi, situazioni e momenti che abbiamo trascorso insieme che fino a oggi mi danno una grande soddisfazione. Grazie da tutto il mio cuore.

Certo che abbiamo avuto anche momenti brutti ma se rifletto non li trovo più così gravi e la causa non la so più. Credo che sia l'amore che copre ogni cosa e che crede sempre nel buono. L'amore altruistico esiste veramente.

Amo la tua pazienza, il tuo modo di riflettere anche se a volte mi fai impazzire, e non solo me, anche i tuoi figli. Alla fine le tue decisioni sono giuste. Hai anche il dono di vedere sempre oltre le cose.

Rifletti, pensi e osservi, cose importantissime che io affronto in modo diverso. Certo anche tu sbagli, altrimenti non saresti un essere umano, ma devo veramente dire che non mi dai mai l'impressione di sentirti Superman, anzi sei molto umile. Anche il tuo stile di vita è semplice ma non in senso negativo.

Apprezzi le cose buone, sei molto generoso, non molli mai quando mi compro abbigliamento o scarpe. E sai cosa mi piace anche? Il tuo modo di pensare sul tuo posto di lavoro. Tu parli raramente del tuo lavoro, nonostante tu possa essere fiero di quello che hai raggiunto. Hai un lavoro con tanta responsabilità e anche se la ditta ti ha voluto mettere in un posto più alto ogni volta hai rifiutato. Va bene così, dici. Per te i soldi non sono la priorità, i tuoi figli ed io siamo sempre in prima fila per te.

Quando la situazione con Quirino, il nostro primogenito, è diventata difficile e io mi sono buttata nello studio dell'italiano hai accettato questa mia decisione. Dopo gli esami quando frequentavo altri corsi, persino nei fine settimana, non c'è mai stata una critica da parte tua. Sono fuggita da quello che stava arrivando, ho voluto stare per conto mio. Anche se c'erano e ci sono gli altri due, Valentino e Antonia.

Tutta questa situazione mi ha portato a una certa autosufficienza, vedo che riesco a fare, faccio cose che non ho mai pensato di raggiungere e mi sto organizzando. Non sono orgogliosa ma sinceramente in un certo modo sì, perché tutto questo mi ha portato molto avanti. E vedo anche le mie capacità, riconoscendo me stessa. Ho conosciuto tante persone che mi aiutano a continuare con lo studio e sono contenta di aver fatto questa bella esperienza. Ancora un paio di anni e la nostra Toni, questa piccola briciola, se ne va. Ti ricordi quanto ho pianto per questa gravidanza? Non volevo averla! Per niente. E adesso? È una benedizione, una fortuna, porta una felicità nella mia vita, nella nostra, mai conosciuta. Lei ha il dono di portare allegria ovunque si trovi. È molto facile riconoscere dov'è, con il suo modo di ridere è riconoscibile. So, e questa è una verità, che anche lei deve svilupparsi a modo suo. Altro non sarebbe normale. Ma so che anche questo periodo lo supereremo, senz'altro.

Caro, non sai quanto sono grata di essere tua moglie, la tua amica, la persona più vicina.

Non so cosa succederà, ma spero tanto che saremo per sempre insieme, altro non voglio.

Alla fine te lo devo dire così com'è, magari è troppo semplice ma è così: Ti amo.

Ale